

Blocco stradale e proteste dopo l'inaspettato rinvio a mercoledì prossimo dell'atteso incontro col governatore

Oliverio marca visita, alta tensione sulla discarica di Celico

La popolazione chiede l'immediata chiusura dell'impianto nel mirino

Luigi Michele Perri
CELICO

L'incontro con il presidente della giunta regionale Mario Oliverio è saltato. Le parti si vedranno tra una settimana, mercoledì prossimo, a Catanzaro, nella Cittadella regionale, alle 13. Il nuovo appuntamento è stato fissato dallo stesso governatore, con una telefonata intercorsa intorno alle 15 di ieri pomeriggio con il consi-

gliere regionale Giuseppe Giudiceandrea, espressione del territorio. Sale la protesta popolare. Al sit-in, spostato dalla piazza principale di Rovito a quella di Celico, è seguito un breve blocco stradale simbolico sulla statale 107, all'altezza del viadotto del Cannavino, nei pressi del bivio di Celico. Il Comitato ambientale presilano (Cap) ha prolungato l'assemblea permanente fino al 21 giugno, data dell'incontro con Oliverio. «un appuntamento che non potrà, né dovrà più slittare», avvertono gli esponenti del movimento. Cherilanciano

i termini dell'agitazione mentre va ingrossandosi la partecipazione dei cittadini. Alla sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per l'esercizio della megadiscarica di Celico «non ci sono alternative». Come dire, non ci sono margini di manovra per una soluzione diversa. La rivendicazione è perentoria e il mancato incontro di ieri ne ha esasperato i toni. Ne ha subito gli effetti il consigliere regionale Giudiceandrea che si è fatto carico di dare comunicazione del nuovo appuntamento con Oliverio nel corso della manifestazione



Sott' accusa. La discarica da anni agita la popolazione della Presila

di Celico. «Convegno con voi – ha affermato – sulla necessità della sospensione dell'Aia, almeno fino a quando non si trovi una soluzione alle esalazioni maleodoranti che l'impianto di Celico emana sui centri abitati circostanti. Se vengono accertati ulteriori danni, la discarica va chiusa». A quello di Giudiceandrea sono seguiti numerosi altri interventi. Fra gli altri, hanno parlato: il sindaco di Celico Antonio Falcone; il sindacalista della Fiom Cgil regionale, Massimo Covello, il dirigente di Rifondazione comunista, Campolongo; il dirigente di Si-

nistra italiana, Mario Caferro; gli esponenti del Movimento Presila Unita, Marco Caferro e Maria Concetta Falcone. L'indignazione per il mancato appuntamento è stata unanime. La tensione è alta. Il segretario provinciale del Prc, Francesco Saccomanno, ne ha rimarcato

Le forze politiche del territorio stanno al fianco dei presilani e invocano chiarezza

il senso: «Il blocco stradale da simbolico potrà diventare effettivo. Il governatore se ne deve rendere conto». A Oliverio non fanno sconti neanche i Cinquestelle che, con i parlamentari Paolo Parentela, Dalia Nesci, Nicola Morra e Federica Dieni, insieme con l'euro-parlamentare Laura Ferrara, hanno diffuso un documento per solidarizzare a pieno con cittadini e associazioni «che da anni si battono al fine di ottenere la chiusura dell'impianto di Celico, obiettivo questo che ha motivato numerosi atti parlamentari». ◀